

Collegio Vescovile Sant'Alessandro



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anno scolastico 2015-2016

Anno scolastico 2016-2017

Anno scolastico 2017-2018



Certificato No. IT244536

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il Piano dell'Offerta formativa rappresenta la carta d'identità della scuola, identità culturale e programmatica. Il Piano ha valenza triennale perché, a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento così come individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

In questo modo il Piano dell'Offerta formativa della scuola non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa della scuola e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento. La valutazione del POF, dell'azione della dirigenza e di tutte le figure professionali che compongono la comunità scolastica, dovrà fare riferimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati nei quali sono declinati i principi ispiratori e le linee guida tracciate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Elaborato dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio di Istituto, esso si presenta come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola.

In tal senso esso mira al miglioramento dell'offerta formativa e si sviluppa seguendo le finalità dell'Autonomia (DM 19/7/99 Art.3).

Il PTOF si realizza attuando una programmazione educativa che, attraverso mirati progetti di arricchimento, risponde in modo più efficace alle esigenze formative degli studenti, alle necessità di aggiornamento dei docenti, alle richieste delle famiglie ed alle trasformazioni del contesto socioeconomico. Le scelte formative dell'istituto mirano a far acquisire agli allievi competenze disciplinari che caratterizzano la formazione raggiunta.

I Docenti elaborano una progettazione modulare tenendo conto delle competenze di base e di indirizzo, ne verificano in itinere gli esiti formativi e intervengono con opportuni correttivi e strategie, supportati da figure di esperti negli ambiti professionali e in campo psicopedagogico.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

Il piano triennale della Scuola Secondaria di primo grado del Collegio Sant'Alessandro si pone come inizio di uno sviluppo verticale che può favorire lo studente per un opportuno orientamento verso i Licei dell'Opera, che hanno raccolto l'eredità dei Licei del Collegio Sant'Alessandro e della

scuola S. B. Capitanio, sviluppando ampie competenze nell'ambito linguistico e scientifico .

La Comunità Educante. L'Istituto cresce come Comunità che si impegna a educare attraverso la condivisione di valori nella quale alunni, genitori e tutto il personale scolastico interagisce per promuovere la crescita dei nostri alunni e della loro personalità umana.

A scuola di persona. L'Istituto definisce chiaramente la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale; diventa allora un luogo nel quale gli utenti assumono un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si accresce progressivamente il valore attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce. A tal fine la scuola fissa obiettivi precisi e condivisi, attiva procedure di controllo e di verifica attraverso il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Il successo formativo. In linea con le tradizionali attenzioni rivolte ai più deboli, l'Istituto opererà in favore della qualità della vita scolastica nella quale, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui. Il successo formativo diventa allora obiettivo fondamentale da perseguire ed è posto al centro dell'azione didattica con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi (PDP e laboratori didattici e d'integrazione, modalità di aiuto e recupero) al fine di raggiungere insieme gli stessi obiettivi; l'Istituto inoltre si impegna a favorire l'inclusione valorizzando le diversità.

Autonomia scolastica. La scuola si avvale dell'autonomia per valorizzare le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Progettazione. È necessario creare una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnino al miglioramento continuo dell'offerta formativa e del servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione –

controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità. L'Istituto intende organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, Consigli di Classe e Commissioni di lavoro; ci si propone di elaborare azioni che consentano di creare continuità nell'accoglienza degli alunni in entrata e condivisione tra i vari indirizzi presenti in Istituto per impostare una forte identità comune, sia dal punto di vista amministrativo e delle procedure, ma soprattutto in termini di accoglienza, continuità e orientamento.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento. L'Istituto intende sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso, utilizzando i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali nella consapevolezza che l'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Orientamento. La scuola si impegna, inoltre, a orientare gli studenti nel percorso di studi attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e ad aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità offerte dal territorio e dalla comunità umana.

Certificazione. La scuola, capace di valorizzare le competenze di ciascuno, propone quindi percorsi di eccellenza e promuove la cultura della certificazione.

Il rapporto con il territorio. La scuola entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa la scuola garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, **secondo principi di equità e di pari opportunità.** All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella preadolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al

passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

SEZIONE 1

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

1.1 LE RISORSE

Risorse umane

Il Rettore garantisce che il percorso formativo di ogni studente valorizzi ed attui le linee programmatiche ed educative della scuola.

Il Consiglio di Classe è composto da docenti laureati ed abilitati ed è presieduto dal coordinatore delle attività didattiche o, in sua assenza, dal suo collaboratore vicario.

Ogni classe ha un docente coordinatore che funge da referente per tutte le questioni inerenti la classe in oggetto.

Il Collegio dei Docenti è articolato in aree disciplinari; ciascuna di esse ha un suo responsabile, che coordina le riunioni d'area.

I diversi progetti, ambiti di competenza, settori di attività e di attenzione hanno un responsabile che coordina l'attività; in particolare, come emanazione del Consiglio di Istituto, operano quattro commissioni: la commissione religiosa, la commissione culturale, la commissione linguistica e la commissione sportiva, ciascuna coordinata da un docente referente.

Il Servizio psicologico s'inserisce in modo strutturale all'interno dell'offerta formativa del Collegio S. Alessandro; contribuisce, in collaborazione con le altre componenti formative del Collegio, ad attuare concretamente l'attenzione alla persona nella sua totalità e si fonda sul presupposto che lo sviluppo dell'intelligenza è inseparabile da quello dell'affettività e della socialità ed evidenzia quanto sia importante l'investimento sulle capacità, sull'interiorità e sulla biografia di ogni soggetto.

Ogni laboratorio (fisica, scienze ed informatica) ha un suo responsabile che ne cura l'attività e garantisce il suo funzionamento.

Il servizio di segreteria, di 'front office' e di portineria garantiscono relazioni efficaci con l'utenza.

Il personale non docente si occupa sia della cura degli ambienti sia di eventuali necessità per le comunicazioni a studenti e genitori. Personale formato garantisce la sicurezza e il primo soccorso.

Gli uffici amministrativi svolgono in modo chiaro e puntuale le relazioni con i docenti e con gli utenti.

Risorse strutturali

Strutture sportive

Le tre palestre e le attrezzature esterne (campo da calcio, pallacanestro, pallavolo e pallamano) sono utilizzate per molteplici attività sportive organizzate anche in orario extrascolastico.

Dotazione informatica e wifi

Le aule scolastiche sono dotate di computer e di media-center, con video da 49'. La scuola offre a tutti gli studenti la possibilità di accedere ad internet in modo gratuito attraverso il servizio wifi.

Laboratorio di Informatica

Il laboratorio di informatica dotato di 22 postazioni in rete fra loro e con collegamento Internet è a disposizione sia per la didattica curricolare sia per corsi mirati ad ottenere specifiche competenze.

Laboratorio di Fisica

É dotato di sei postazioni per lavoro di gruppo; consente esperimenti e verifica dei fenomeni di meccanica, termologia, ottica, elettromagnetismo; è predisposto per la simulazione di esperienze al computer.

Laboratorio di Chimica e Scienze

Svolge un'attività sperimentale volta alla comprensione dei concetti basilari della chimica, all'educazione alimentare e alla conoscenza merceologica, alla visione di vetrini e all'apprendimento dell'anatomia umana, della zoologia, della botanica e della petrografia.

Laboratorio Musicale - Sala prove

Dotato di un impianto voci, permette ai gruppi musicali costituiti da studenti di esercitarsi in orario pomeridiano.

Auditorium e Sala Bernareggi

Il Collegio dispone di un *Auditorium* con un ampio palco, più di 600 posti distribuiti in galleria e in platea, un ingresso esterno autonomo ed uno interno, utilizzato durante l'orario scolastico. Gli incontri con un pubblico più ridotto possono essere ospitati anche nel *Salone Bernareggi*. Entrambi gli spazi sono utilizzati spesso anche dal settore musicale della scuola.

1.2 ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

La Scuola Secondaria di primo grado adotta la divisione quadrimestrale dell'anno scolastico, in quanto essa consente una distribuzione più efficace del lavoro didattico e delle valutazioni e rende più efficace l'opera educativa dei docenti e dei genitori. E' prevista, in entrambi i quadrimestri, una valutazione intermedia.

1.3 PIANO DI STUDIO E OFFERTA DIDATTICA

	1°	2°	3°
Italiano-storia-geografia	9	9	9
Matematica e scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Attività di approfondimento in Materie letterarie - ora interdisciplinare con religione	1	1	1
TOTALE ORE INDIRIZZO NORMALE	30	30	30
Strumento individuale	1	1	1
Musica d'insieme	2	2	2
TOTALE ORE INDIRIZZO MUSICALE	33	33	33

- **L'attività didattica** viene proposta in cinque giorni settimanali, da lunedì a venerdì, con due rientri pomeridiani, martedì e venerdì, il primo di due unità(13.45-15.35), il secondo di tre (13.45-16.30). L'indirizzo musicale prevede un ulteriore pomeriggio di due unità orarie e la lezione individuale di strumento in orario concordato con il docente. In alternativa si può scegliere la distribuzione oraria su sei giorni di cinque ore (8.00-12.50). Tale opzione è attivata solo con un numero sufficiente di alunni.

- L'insegnamento di "**Cittadinanza e Costituzione**" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.
- È offerta la **scelta opzionale fra spagnolo e tedesco** per la seconda lingua comunitaria
- Il **potenziamento della lingua inglese** è garantito dalla presenza dell'insegnante madrelingua dal primo al terzo anno.
- Per un intero quadrimestre gli alunni affrontano in laboratorio **alcuni moduli di informatica** introduttivi alla preparazione dell'Esame di Patente Europea.
- Il **recupero** viene proposto sia "in itinere" sia in ore extracurricolari, definite dai docenti in base alle necessità.
- Sono previsti durante l'anno **settimane di integrazione della didattica** per riallineamenti o per approfondimenti curricolari, pluridisciplinari ed extracurricolari.
- Dalle 13.30 alle 15.00, al mercoledì e al giovedì, sono proposte dai docenti di scienze motorie attività di **potenziamento sportivo**.

1.4 INDIRIZZO MUSICALE

Viene proposto anche il corso di Scuola Secondaria di Primo Grado con introduzione in ordinamento dello strumento musicale secondo la Legge 124/99, il D.M. 201/99 e la Legge 62/00. Gli alunni che intendono frequentare le lezioni del corso a indirizzo musicale sostengono un test di ammissione, una volta iscritti sono valutati nell'attività svolta e sostengono le prove in programma negli Esami di Stato al termine della Scuola Secondaria di primo grado. Essi si esercitano con la pratica di uno strumento a scelta (pianoforte, violino, clarinetto, flauto traverso, tromba, chitarra). La scuola utilizza l'organico e le attrezzature dell'Accademia Musicale Santa Cecilia di Bergamo interna alla sede scolastica; gli alunni partecipano all'attività prevista: esercitazione allo strumento (a scelta), esercitazione di solfeggio, esercitazione corale e musica d'insieme.

1.5 LA MISSION: OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI PER IL PROFILO FORMATIVO IDEALE

La Scuola Secondaria di Primo Grado tende alla valorizzazione di ciascun alunno. Nell'area educativa, in collaborazione con la famiglia, stimola l'alunno ad assumere comportamenti corretti e a conoscersi personalmente per sapersi progettare coscientemente.

Nell'area didattica l'alunno è guidato all'acquisizione di un metodo personale e proficuo di lavoro, in modo tale da essere in grado di affrontare qualsiasi tipo di Scuola Secondaria di Secondo Grado.

La scuola secondaria di Primo Grado del Collegio S. Alessandro ha come obiettivo generale la formazione e maturazione di ciascun alunno e parte dal presupposto che educare è promuovere l'uomo, le sue capacità personali e sociali, proporre cioè le relazioni con se stesso, con gli altri, con Dio per mezzo dell'esperienza di vita di una comunità che nella cultura divide con gli altri uomini la ricerca della verità e del bene lasciandosi ispirare dalla giustizia e dalla carità cristiana.

Tale proposta culturale e formativa dell'Istituto trova riscontro negli obiettivi che ogni consiglio di classe prende come guida e meta della sua riflessione e della sua azione. Gli obiettivi di seguito riportati, suddivisi in educativi e didattici, sono i "profili formativi" ideali che ciascun alunno è invitato a raggiungere.

AREA EDUCATIVA		
Obiettivi specifici	Obiettivi intermedi	Attività
Socialità	1^ anno: sviluppare la coscienza di sé e degli altri e il rispetto reciproco 2^ anno: sviluppare la stima di sé e il rispetto di sé e degli altri 3^ anno: sviluppare la stima di sé e il rispetto e comprensione degli altri	Vita di classe; lavori di gruppo; attività sportive; gioco e uscite
Responsabilità	1^ anno: assumere un comportamento corretto 2^ anno: sviluppare la coscienza delle decisioni mantenere un comportamento corretto 3^ anno: dare forma alla coscienza personale con regole e comportamenti	Agire secondo il regolamento scolastico
Autonomia	1^ anno: maturare capacità di ascolto, di attenzione e di autocontrollo 2^ anno: maturare capacità di ascolto, di attenzione e di autocontrollo 3^ anno: maturare capacità di autovalutazione e di orientamento	Lezioni in classe; laboratori e attività sportive. Conoscenza del mondo scolastico e lavorativo; confronto con esperienze significative

AREA DIDATTICA		
Obiettivi specifici	Obiettivi intermedi	Attività
Comprensione e produzione	<p>1^ anno: seguire la lezione; ascoltare la spiegazione; cogliere il significato dell'argomento</p> <p>2^ anno: apprendere le conoscenze; distinguere nucleo e parti di un messaggio</p> <p>3^ anno: apprendere e rielaborare personalmente le diverse comunicazioni</p>	<p>1^ anno: attenzione in classe; lettura dei messaggi; esercitazione</p> <p>2^ anno: esercitazione scritta e orale; analisi dei messaggi</p> <p>3^ anno: esercizi e prove scritte e orali; sintesi dei messaggi</p>
Organizzazione del lavoro scolastico	<p>1^ anno: portare e curare i propri strumenti di lavoro; compiere il lavoro assegnato</p> <p>2^ anno: essere attenti alle lezioni; proporre interventi opportuni; definire i tempi del lavoro domestico</p> <p>3^ anno: gestire in modo proficuo le lezioni, gli strumenti, i tempi di lavoro</p>	<p>1^ anno: uso del diario, del testo, dei quaderni personali e degli spazi assegnati</p> <p>2^ anno: puntualità e ordine nelle consegne; rispetto degli orari</p> <p>3^ anno: individualità e creatività della produzione</p>
Uso dei linguaggi specifici	<p>1^ anno: apprendere la struttura della lingua; apprendere la comunicazione scritta e orale</p> <p>2^ anno: apprendere nuovi contesti linguistici; apprendere nuovi termini e simboli</p> <p>3^ anno: usare in modo corretto la comunicazione scritta e verbale, i termini e i simboli appresi in contesti nuovi</p>	<p>1^ anno: composizione scritta; esposizione orale; esercitazioni in tutte le discipline</p> <p>2^ anno: uso dei dizionari, dei glossari, della rubrica personale; analisi e produzione di testimessaggi</p> <p>3^ anno: analisi e produzione di testimessaggi scritti e orali</p>

LE COMPETENZE

La didattica sta evolvendo da una programmazione per obiettivi a una programmazione per competenze, che valorizzano il “sapere in azione”. Tali competenze, declinate in abilità e conoscenze, formano il *curriculum* d’istituto, allegato al POF e depositato in segreteria. La didattica mira all’acquisizione di competenze, declinate in abilità e conoscenze. Ogni disciplina ha competenze specifiche proprie da far conseguire agli studenti. Le competenze disciplinari rimandano tutte alle seguenti competenze di cittadinanza e costituzione, affidate primariamente all’area di lettere e qui sotto declinate come tali, ma di fatto trasversali a tutte le discipline, con conoscenze e abilità specifiche per ciascuna di esse.

➤ Primo anno

COLLABORARE E PARTECIPARE: i diritti dei bambini e il diritto di famiglia

Abilità	Conoscenze e contenuti disciplinari
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e comprendere gli argomenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei diritti dei bambini e del diritto di famiglia • Rielaborazione dei contenuti attraverso lavori di gruppo o interdisciplinari

➤ Secondo anno

ACQUISIRE E INTERPRETARE L’INFORMAZIONE: le forme di governo

Abilità	Conoscenze e contenuti disciplinari
<ul style="list-style-type: none"> • Saper distinguere le diverse forme di governo • Saper utilizzare correttamente il lessico 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle diverse forme di governo • Conoscenza del lessico specifico

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI: lo stato

Abilità	Conoscenze e contenuti disciplinari
<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare correttamente il lessico • Saper fare collegamenti con altre discipline 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della formazione dello stato moderno, attuando collegamenti con le discipline di storia e geografia • Conoscenza del lessico specifico

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI: il concetto di costituzione e la sua formazione

Abilità	Conoscenze e contenuti disciplinari
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia delle costituzioni • Conoscere la struttura di una costituzione • Saper fare collegamenti con altre discipline 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della storia e della struttura della costituzione, attuando collegamenti con le discipline di storia e geografia

➤ Terzo anno

ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE: gli articoli della Costituzione

Abilità	Conoscenze e contenuti disciplinari
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere e comprendere gli articoli fondamentali della costituzione italiana• Saper utilizzare il lessico specifico	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza del lessico specifico• Conoscenza dei primi dodici articoli della costituzione italiana

INDIVIDUARE I COLLEGAMENTI: i diritti dei lavoratori

Abilità	Conoscenze e contenuti disciplinari
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere e comprendere gli argomenti affrontati• Saper fare collegamenti con altre discipline	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza dei principali diritti dei lavoratori e della nascita dei sindacati, attuando collegamenti con le discipline di storia e geografia

SEZIONE 2

IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

2.1 LA SCUOLA PARITARIA

La Costituzione (art. 33) sancisce il diritto dei privati di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. Essa affida inoltre alla legge ordinaria il compito di fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, assicurando ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali. Nel corso della XIII legislatura la legge 10 marzo 2000 n. 62 ha inteso dare attuazione all'art. 33 della Costituzione disciplinando la "parità scolastica" nell'ambito di un sistema nazionale di istruzione pubblico-privato.

Ai sensi della legge citata, le scuole private e quelle degli enti locali sono, a domanda, riconosciute come scuole paritarie ed abilitate al rilascio di titoli di studio aventi valore legale a condizione che:

- adottino un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione e con gli ordinamenti e le disposizioni vigenti;
 - accolgano chiunque, accettando il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni con handicap o in condizioni di svantaggio;
 - abbiano bilanci pubblici, locali, arredi e attrezzature idonee, organi interni improntati alla partecipazione democratica, insegnanti forniti del titolo di abilitazione all'insegnamento e assunti nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- .si sottopongano alle valutazioni operate dal sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti per le corrispondenti scuole statali.

2.2 LA SCUOLA CATTOLICA DELL'OPERA SANT'ALESSANDRO

La scuola cattolica pone al centro del processo educativo la persona nella sua concretezza e integralità attraverso lo studio e la cultura intesi come strumenti di libertà, anche attraverso la proposta di un umanesimo cristiano. Tale finalità si attua attraverso il graduale e personale raggiungimento di principi ispirati al documento "Educare alla vita buona del Vangelo, Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020" con le seguenti modalità:

- contribuire a costruire un orizzonte di senso per le scelte della vita e sul "chi essere";
- trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato;

- aiutare a leggere il presente con coscienza critica che permetta di costruire il futuro;

- concorrere alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune in una prospettiva umanistica e cristiana;

- educare al gusto della bellezza della vita e alla speranza.

La proposta e la ricerca dei valori cristiani garantisce un fecondo rapporto con la cultura. Pertanto la scuola si impegna a:

- mettere in luce, con la parola e con la vita, la dimensione della fede, intesa come costruzione del futuro nel presente, dentro le tante e più disparate attese umane.

- favorire l'apertura alla realtà socioculturale nella dimensione europea, globale e interculturale:

- ricercare il dialogo fra le culture nel rispetto delle identità e delle legittime differenze;

- promuovere un'elevata capacità di adattamento ai mutamenti storici (apertura al nuovo, flessibilità, apprendimento permanente nello spirito del life long learning);

- suscitare l'acquisizione di una salda coscienza civica finalizzata anche all'impegno personale civile e sociale per il bene comune superando atteggiamenti meramente individualistici e utilitaristici;

- fornire una solida preparazione culturale in una dimensione europea e mondiale.

- porsi in un atteggiamento di speranza, così come emerge dai contenuti culturali delle stesse discipline:

- leggere e interpretare i segni di speranza che la vita offre, impegnandosi in atteggiamenti concreti e in azioni propositive.

2.3 LA REALTÀ CITTADINA DI BERGAMO

L'Ufficio scolastico provinciale richiama l'importanza della scuola quale luogo di formazione e crescita positiva delle giovani generazioni, come persone e cittadini, a garanzia di un futuro su cui investire da protagonisti e invita ad una sempre maggiore ricerca di coniugare le vocazioni dei nostri ragazzi con le prospettive occupazionali e le richieste del mondo del lavoro.

La scuola bergamasca ha un'offerta di qualità. E' propositiva, capace di coltivare e premiare le eccellenze, promuovere inclusione e integrazione, è in grado di garantire una progettualità importante e di scommettere sulle

innovazioni tecnologiche e digitali nella didattica: la tecnologia, certo, non va intesa solo come strumento, bensì come una possibilità per acquisire nuove competenze.

La scuola bergamasca di fronte alle criticità riesce a fare squadra, rafforzando relazioni positive e valorizzando collaborazioni efficaci con i vari soggetti territoriali, in alleanza educativa con le famiglie dei nostri studenti.

In questo contesto scuola pubblica, statale e paritaria, fanno convergere le loro strategie educative per qualificare sempre più la formazione culturale e professionale degli studenti.

Lo stretto rapporto tra le istituzioni scolastiche e gli altri enti territoriali si instaura anche con l'istituzione di momenti formalizzati per l'elaborazione e la cogestione di progetti utili all'intera comunità. Alle istituzioni scolastiche compete la gestione del "servizio di istruzione", mentre agli Enti locali compete la programmazione, promozione e gestione amministrativa dell'offerta formativa sul territorio. Istituzioni scolastiche ed enti locali cercano di mantenere una stretta collaborazione nella gestione della domanda formativa e nel confronto con tutte le risorse formative presenti sul territorio, nella consapevolezza che gli enti locali, rispetto alla scuola, hanno una capacità di lettura del territorio molto più ampia ed oggettiva e una conoscenza più diretta ed analitica di tutti i soggetti che possono relazionarsi con la scuola. Attraverso un dialogo continuo e costruttivo si cerca di offrire un sistema scolastico di qualità, sul quale si radica la formazione delle nuove classi dirigenti.

SEZIONE 3

LA PIANIFICAZIONE CURRICULARE

3.1 LE OPZIONI FORMATIVE

Orari

L'unità oraria è di 55' minuti.

All'interno del percorso di studi sono previste attività specifiche che, in virtù della legge dell'autonomia, ribadita anche dalla legge 107/2015, potranno modificare la gestione dell'organizzazione scolastica.

In particolare si prevedono il progetto accoglienza, attività di recupero e potenziamento, l'orientamento: l'organizzazione sarà gestita per ogni singolo anno di studio con proposte curriculari o extracurriculari che siano coerenti con il percorso scolastico e che tengano conto di progetti plurisettimanali.

Senza il sabato (settimana corta)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.00-8.55	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
8.55-9.50	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
9.50-10.45	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
10.45-11.00	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
11.00-11.55	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
11.55-12.50	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
12.50-13.45	<i>mensa</i>	<i>mensa</i>	<i>Doposcuola*</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>mensa</i>
13.45-14.40	<i>Lezioni musica</i>	Lezioni	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	Lezioni
14.40-15.35	<i>Lezioni musica</i>	Lezioni	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	Lezioni
15.35-16.30	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	Lezioni
16.30-17.30	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>

Con il sabato (senza rientri pomeridiani)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00-8.55	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
8.55-9.50	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
9.50-10.45	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
10.45-11.00	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
11.00-11.55	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
11.55-12.50	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni	Lezioni
12.50-13.45	<i>mensa</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	-
13.45-14.40	<i>Lezioni musica</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	-
14.40-15.35	<i>Lezioni musica</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	-
15.35-16.30	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	
16.30-17.30	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	<i>Doposcuola</i>	

Progetti di ampliamento dell'offerta

DOPOSCUOLA

* La Scuola Secondaria di primo grado organizza quotidianamente il corso di doposcuola per gli alunni che si trattengono a scuola anche in orario pomeridiano (cfr. distribuzione orario). Gli alunni sono seguiti da personale docente sia durante la pausa pranzo, sia durante il gioco, sia durante lo studio; il docente responsabile dell'attività di studio pomeridiano assistito non si sostituisce all'alunno, ma lo guida, lo sostiene, lo aiuta nelle eventuali difficoltà. L'obiettivo primario è lo svolgimento del lavoro assegnato dai docenti della scuola: compiti, studio, ripasso, ricerche. Il costo aggiuntivo del doposcuola è stabilito ogni anno dall'Amministrazione del Collegio.

Il doposcuola è attivo per tutto l'anno dal lunedì al venerdì con la seguente organizzazione:

ore 13.00	mensa
ore 13.30	ricreazione
ore 14.15	studio
ore 16.30	ricreazione
ore 16.45	studio
ore 17.30	termine dell'attività

IL "PIT STOP STUDIO" PER I RAGAZZI DEL 1^ ANNO

I ragazzi del primo anno della Secondaria di Primo Grado possono frequentare il "Pit Stop Studio". Si tratta di un'attività organizzata offerta agli alunni del primo anno che si iscrivono. Si svolge nel primo periodo scolastico

co da ottobre a dicembre. L'attività è gestita direttamente dai docenti della classe, presenti a turno, ed ha lo scopo di aiutare gli studenti neoimmessi nella Secondaria di Primo Grado, in risposta alle diverse esigenze di ciascuno di loro, a definire il metodo di studio, a recuperare competenze e a colmare lacune, a perfezionare e approfondire le proprie conoscenze, a crescere in una dimensione di collaborazione. Quindi si studia e si fanno i compiti, ma soprattutto si impara a studiare, sotto la guida di un proprio insegnante. Proprio perché lo scopo principale è la definizione del metodo di studio, l'attività è rivolta agli studenti del primo anno, che spesso risultano ancora sguarniti in tale ambito.

CORSI EXTRASCOLASTICI

In orario extrascolastico sono proposti:

- il corso in preparazione alla certificazione informatica ECDL
- diversi corsi sportivi
- corsi in preparazione alla certificazione delle lingue straniere illustrati nella sezione "Progetti", in particolare nel progetto "Lingue senza frontiere".

3.2 ATTIVITÀ PLURIDISCIPLINARI

Queste attività vengono programmate per rendere più concreta l'attenzione alla crescita della personalità degli alunni e per ampliare la collaborazione tra scuola e famiglia.

L'attuazione delle varie attività avverrà in modo interdisciplinare all'interno del curriculum scolastico e valorizzando, anche didatticamente, il knowhow delle varie discipline.

3.2.1 L'AMICIZIA (I ANNO):

OBIETTIVI

- Imparare a conoscere se stessi e gli altri.

- Saper osservare, con un inizio di giudizio critico, la realtà e le circostanze nuove, effettuando così un passaggio di maturazione dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado.
- Saper cogliere i valori fondamentali alla base di un rapporto di convivenza e amicizia.

CONTENUTI

- Gli “ingredienti” di una vera amicizia.
- Conoscere gli amici: quali amici per me? Cosa cerco in un amico?
- Vivere con gli amici: esperienze vissute di amicizia (di altri e/o desunte dalla propria vita).
- Al fondo dell’amicizia: che cosa mi avvicina e mi accomuna veramente a qualcuno?
- Il valore della diversità.
- E coloro che nessuno vuole?

3.2.2 IL MONDO DEGLI AFFETTI (II ANNO)

OBIETTIVI

- Imparare a riconoscere i propri sentimenti, ampliando la consapevolezza personale rispetto all’anno precedente.
- Saper valorizzare i propri sentimenti nelle relazioni con gli altri.

CONTENUTI

- Quali affetti?
- Conoscere le proprie emozioni, i propri sentimenti.
- I sentimenti: qualcosa da “dominare” o da “lasciare libero”? Il rapporto tra cuore e testa.
- Confronto, scontro o condivisione tra affetti propri e altrui.
- Il legame affettivo con un’altra persona: da dove cominciare? Che cosa desidero veramente?
- Esempi di legami affettivi positivi.

3.2.3.LA SCELTA (III ANNO)

OBIETTIVI

- Saper individuare e valorizzare le proprie attitudini e interessi.
- Saper giudicare la realtà circostante e trovare il proprio posto in essa.
- Considerare e analizzare le caratteristiche delle varie professioni.

CONTENUTI

- Al di là del proprio naso! Come ampliare il proprio orizzonte?

- Quale vita? Sulla base di quale interesse, di quale valore e di quale ideale scegliere?
- All'opera: esempi e testimonianze dal mondo del lavoro.
- Quale scuola per il mio avvenire? Esperienze operative.
- Le scelte difficili, ma interessanti: alla scoperta di chi ha consegnato la propria vita ad un ideale.
- Alla scoperta di un mondo da conquistare: la realtà che mi circonda è più grande di me, ma è un'occasione per me. Come conoscerla e usarla al meglio?

3.2.4 LA CLASSE E LA SCUOLA COME COMUNITÀ

Le persone possiedono una predisposizione originaria alla comunicazione, alla interpretazione dei segni e dei simboli, al gioco linguistico (verbale e non verbale), alla socialità.

Siamo piccoli frammenti di qualcosa di più vasto, di qualcosa che va oltre qualsiasi lettura particolare dell'esistenza, siamo predisposti per una comunicazione molto profonda che trascende l'esistente e il singolo individuo: ci serve solo motivazione per realizzarla ed allenamento nel perseguirla.

Certamente "un computer su ogni banco", come recitava uno slogan molto in voga, ma pure un coetaneo sul banco vicino, un gruppo per ogni alunno. E' importante sviluppare un'attenzione psicosociale che favorisca lo strutturarsi di una classe con le caratteristiche di gruppo e non di aggregazione amorfa.

Vivere insieme e non semplicemente essere uno accanto all'altro sviluppare il sentimento sociale, cioè coniugare il senso dell'io, del tu e del noi.

E' scientificamente assodato che il gruppo è qualcosa di più della somma dei suoi componenti con specifiche dinamiche di funzionamento; quindi per educare non è sufficiente possedere teorie e strumenti riferiti solo al singolo individuo.

Inoltre, educare al 'Senso Comunitario' è qualcosa di più che educare alla convivenza.

Il detto evangelico "Ama gli altri come te stesso" esprime la sintesi e lo stimolo per unire le due facce della stessa medaglia: individuo e gruppo, personalità e comunità, coscienza e bene comune.

Ogni anno scolastico sarà programmato un adeguato monte-ore che evidenzia l'importanza degli assunti succitati, concretizzandoli in specifici pro-

getti di sviluppo dell'intelligenza sociale, del lavoro di gruppo, dell'identità comunitaria.

Ogni consiglio di classe articolerà l'apporto professionale e umano di tutti i docenti in relazione alla disciplina insegnata e adatterà il percorso in base all'età e ai bisogni degli alunni e tenendo conto dei seguenti valori di riferimento: sentimento sociale, senso comunitario, altruismo, tolleranza e valorizzazione delle differenze, condivisione, rispetto reciproco, sostegno vicendevole, reciprocità, responsabilità, libertà e incontro con gli altri, spirito di cooperazione.

Per favorire continuità, monitoraggio e approfondimento delle tematiche saranno calendarizzati durante l'anno scolastico.

3.3 IL RECUPERO

L'attività di recupero non solo trova il suo sviluppo nel metodo ordinario di insegnamento in *itinere*, ma occupa spazi ben definiti nel corso dell'anno scolastico e si diversifica in diversi tipi di proposta.

3.4 IL POTENZIAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico vengono proposte attività di potenziamento e arricchimento per tutti gli studenti; in particolare si segnalano le seguenti attività:

- Esperienze sportive di uno o più giorni organizzate dai professori di scienze motorie e sportive
- Uscite didattiche di uno o più giorni
- Proposte di orientamento

3.5 IL SOSTEGNO

Nel caso di alunni in posizione problematica i docenti attuano una serie di attenzioni e di interventi, che prevedono il contatto diretto con lo studente e la famiglia e il loro coinvolgimento:

- analisi delle conoscenze ed esperienze attuali dell'alunno e delle precedenti fasi della vita scolastica;
- possibilità di un sostegno psicologico;

3.6 CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IL COMPORTAMENTO

Premessa

La valutazione del comportamento si propone di verificare con l'alunno, con la famiglia, con la classe l'itinerario e lo sviluppo delle qualità personali, delle prestazioni didattiche e delle relazioni sociali di ciascun alunno iscritto nella scuola. La valutazione del comportamento diventa così una risorsa potenziale di azione didattico-educativa dei docenti e dei genitori con gli alunni.

Finalità della valutazione del comportamento degli studenti

La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli enti.

<i>Voto</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>
10	Acquisizione di una identità personale e di una coscienza civile	Comportamento	L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Partecipazione alla vita scolastica	Frequenza	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze, giustifica con tempestività.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue con interesse continuo le proposte educative e didattiche e collabora attivamente alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. E' sempre munito del materiale necessario.
9	Acquisizione di una identità personale e di una coscienza civile	Comportamento	L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera corretta il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Partecipazione alla vita scolastica	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze, giustifica con tempestività.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue le proposte educative e didattiche e collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne. E' sempre munito del materiale necessario.
8	Acquisizione di una identità personale e di una coscienza civile	Comportamento	Nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Rispetta gli altri e i loro diritti.

		Uso delle strutture della scuola	Non sempre utilizza al meglio il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il regolamento, ma talvolta riceve richiami verbali.
	Partecipazione alla vita scolastica	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni, ma talvolta non rispetta gli orari.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue con sufficiente partecipazione le proposte educative e didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario.
7	Acquisizione di una identità personale e di una coscienza civile	Comportamento	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non sempre è corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Talvolta non rispetta il regolamento, riceve richiami verbali e ha a suo carico richiami scritti.
	Partecipazione alla vita scolastica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi, e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue in modo passivo e marginale le proposte educative e didattiche. Collabora raramente alla vita della classe e dell'istituto.
		Rispetto delle consegne	Molte volte non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.
6	Acquisizione di una identità personale e di una coscienza civile	Comportamento	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è poco corretto. Spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Viola frequentemente il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a sei giorni.
	Partecipazione alla vita	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi ripetuti; non giustifica regolarmente.

	scolastica	Partecipazione al dialogo educativo	Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.
5	Acquisizione di una identità personale e di una coscienza civile	Comportamento	Si comporta in modo arrogante e irrispettoso nei confronti dei docenti, degli alunni e del personale della scuola.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Viola di continuo il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.
	Partecipazione alla vita scolastica	Frequenza	Si rende responsabile di ripetute assenze e/o ritardi che restano ingiustificati o che vengono giustificati in ritardo.
		Partecipazione al dialogo educativo	Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne. E' sistematicamente privo del materiale scolastico.

B) LE DISCIPLINE SCOLASTICHE

Secondo le indicazioni delle linee programmatiche della Scuola Secondaria di primo grado, che dispongono l'individualizzazione degli interventi (D.M. 9 febbraio 1979), la valutazione degli alunni è data secondo i seguenti parametri:

- livello di partenza;
- processi personali;
- partecipazione e applicazione;
- livello acquisito degli obiettivi individualizzati.

Le prove a cui gli alunni sono sottoposti periodicamente possono riportare due giudizi:

- **la misurazione**, che dà oggettivamente il livello raggiunto dall'alunno nell'esecuzione del lavoro;

- **la valutazione**, che esprime il giudizio del docente circa l'evoluzione dell'alunno.

Alla fine dell'anno i docenti descrivono il livello di preparazione dell'alunno con un giudizio complessivo; pertanto la valutazione ha un valore pedagogico e ha un orizzonte più ampio rispetto alla semplice misurazione.

Si ricorda come la valutazione intermedia e finale di ciascun alunno sia un'operazione compiuta dal Consiglio di classe come organo deliberante.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che il quadro delle valutazioni va da un minimo di 4/10 a un massimo di 10/10, secondo la seguente scansione:

VOTO	PROVA SCRITTA	PROVA ORALE
4	Prova non eseguita o solo iniziata; prova parzialmente eseguita o completata ma con errori gravi e diffusi	L'alunno si rifiuta di rispondere, non risponde, risponde a sproposito; risponde ma rivela una conoscenza lacunosa, confusa e disordinata
5	Prova eseguita con diversi errori, disordine e confusione	L'alunno mostra una conoscenza lacunosa dell'argomento e si esprime con imprecisione e con linguaggio incerto
6	Prova con errori ma nell'insieme abbastanza corretta e ordinata	L'alunno conosce i dati essenziali dell'argomento e si esprime in modo abbastanza ordinato e corretto
7	Prova con qualche errore, sostanzialmente corretta e ordinata	L'alunno conosce l'argomento e si esprime in modo ordinato e corretto
8	Prova con pochi errori, completa, corretta e ordinata	L'alunno conosce bene l'argomento e si esprime in modo ordinato, corretto e puntuale
9	Prova completa, corretta, ben strutturata, originale e coerente	L'alunno conosce l'argomento in modo approfondito e si esprime con ordine, correttezza, puntualità e padronanza
10	Prova corretta e completa, ben strutturata, particolarmente originale e coerente	L'alunno conosce l'argomento in modo approfondito, lo rielabora con padronanza e originalità, lo espone con pertinenza e linguaggio appropriato.

3.6 STRUMENTI E MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

Strumenti della valutazione

Ai fini di una valutazione corretta e trasparente il docente rende sempre esplicita e chiara all'alunno la sua azione di verifica e interrogazione e comunica sempre all'alunno la valutazione della prova sostenuta.

Le votazioni dell'alunno sono raccolte per mezzo di strumenti diversi:

- verifiche scritte programmate
- test o accertamenti non programmati
- interrogazioni orali alla cattedra
- interventi dal posto gestiti dal docente

- compiti svolti a casa
- lavori personali
- prove pluridisciplinari
- attività di gruppo in classe e in laboratorio

Scheda periodica di valutazione

Il Collegio dei docenti divide l'anno scolastico in due parti temporali, organizzate ogni anno con una delibera. Al termine di ciascuna parte i Consigli di classe compilano la pagella ministeriale e la consegnano in visione alla famiglia. Il Collegio dei docenti delibera anche i tempi e la forma di eventuali valutazioni intermedie (di norma è il bimestre).

3.7 MODALITÀ OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE

- Lo studente deve essere informato quando le domande a lui rivolte hanno come fine una votazione;
- L'alunno impreparato viene valutato secondo il criterio adottato da ogni Consiglio di classe; l'impreparazione può essere sanzionata con un voto negativo;
- Il voto è comunicato allo studente con una breve motivazione.

Scrutinio finale

- L'omogeneità delle valutazioni è garantita dai criteri definiti dal Collegio dei Docenti e declinati nelle aree disciplinari; ogni singolo Consiglio di classe resta comunque sovrano in sede di scrutinio, poiché quest'ultimo rappresenta l'atto conclusivo di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe dai singoli Consigli di classe.
- In sede di scrutinio finale i docenti, dopo l'analisi complessiva della vita scolastica di ogni alunno, propongono voti interi, esprimono con il voto sia la misurazione sia la valutazione, orientano il giudizio verso la non promozione con il voto 4, che rivela grave insufficienza, esprimono la posizione problematica e incerta con il voto 5, che rivela una insufficienza non grave, esprimono un giudizio positivo con gli altri voti. Il giudizio di valutazione finale è relativo al percorso di ogni singolo studente e, a fronte di un congruo numero di prove di verifica, considera il raggiungimento degli obiettivi minimi presentati nelle singole programmazioni, il progresso rispetto ai livelli di partenza, la frequenza regolare e il rispetto del regolamento scolastico.

- Lo studente, perché lo si possa scrutinare, deve avere frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (art. 14, comma 7 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122; cfr. "Regolamento di Istituto"). Deroghe a tale norma sono previste per casi particolari (problemi di salute e attività sportiva agonistica) e sono state deliberate dal Collegio Docenti in data 27/10/2010.

Non promozione

- Il giudizio di non promozione non è legato necessariamente ad un numero predeterminato di materie insufficienti, ma dipende dalla valutazione del singolo studente che il Consiglio di classe esprime in ordine ai criteri sopra esposti, tenendo conto della possibilità dell'alunno di frequentare la classe successiva. La valutazione del comportamento inferiore a sei decimi comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (art. 2 D.L. 1 settembre 2008, n. 137). La frequenza di un numero di ore inferiore al 75% del monte ore annuale personalizzato, senza che si presentino condizioni utili per il ricorso alle deroghe previste dalla legge e deliberate dal Collegio dei Docenti, comporta l'esclusione dell'alunno dallo scrutinio finale. Nel caso di non promozione la famiglia dell'alunno viene informata prima che i risultati siano esposti al pubblico e successivamente viene comunicato per scritto l'esito negativo con i voti ottenuti.

Certificazione delle competenze

Al termine del primo ciclo di istruzione la normativa (Decreto 22/08/2007, n. 139 e D.M. 27/01/2010) prevede la "Certificazione delle competenze di base" che attesta il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tale certificazione è operazione diversa rispetto all'esame del raggiungimento degli obiettivi minimi legati alla specificità dei singoli indirizzi di studio e quindi alla promozione. Il certificato delle competenze viene consegnato alle famiglie al superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi.

3.10 PIANO SCUOLA DIGITALE (LEGGE 107 COMMA 57)

Il piano scuola digitale prevede tre ambiti di lavoro (Strumenti, Contenuti e Competenze, Formazione e Accompagnamento) ed aree d'intervento (Accesso; Spazi e ambienti per l'apprendimento; Identità digitale; Amministrazione Digitale; Competenze degli studenti; Digitale, Imprenditorialità e Lavoro; Contenuti Digitali; Formazione del Personale; Accompagnamento), Le linee di indirizzo strategico si adeguano a quanto proposto dal ministero dell'istruzione e cioè la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e l'adozione di approcci didattici innovativi, attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati finalizzate al "miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi.

Queste le azioni principali previste nel Piano Scuola digitale

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan). Questa azione è stata oggetto di un grosso lavoro negli ultimi due anni. Tutte le aule dispongono di una linea in fibra e di rete wireless
- Ambienti per la didattica digitale integrata. Ogni classe e le aule speciali sono dotate di media center costituiti da computer portatile di ultima generazione interfacciato con un televisore a 48 pollici mediante cavo HDMI, ovviamente cablati
- Rafforzamento della rete intranet per la gestione dei dati scolastici sensibili implementandola anche con VPN
- Piano per l'apprendimento pratico.
 - La creazione di "atelier creativi e laboratori per le competenze chiave"
 - Il rafforzamento in chiave digitale dell'orientamento
- Registro elettronico.
- Costante sviluppo e miglioramento del sito della scuola anche come occasione di gestione di archivi digitali
- Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa
- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali
- Realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici.

3.11 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INCLUSIONE

La scuola redige annualmente il PAI (CM 8/2013) nel quale intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le pro-

blematiche relative all'inclusività con particolare riguardo agli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi che coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni) a livello di Istituzione scolastica devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
3. Alunni con altri bisogni educativi speciali

Soggetti coinvolti e compiti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, referenti per la disabilità, lo psicologo dell'istituto, gli assistenti educatori, famiglia, assistenti sociali, associazioni ed enti presenti sul territorio.

- Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni esterni all'ambiente scolastico.

- Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per favorire l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto,

Si auspica la costituzione è il **GLI d'Istituto, in raccordo con le altre realtà dell'Opera Sant'Alessandro**. Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Si occuperà prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, assi-

stente alla comunicazione, insegnanti per il sostegno, psicologo della scuola, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all’ambito dell’assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente.

- **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell’alunno

- **Docenti referenti:**

il **Docente referente per il sostegno*** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l’equipe medica e il GLH provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull’andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Per quanto riguarda gli alunni DSA il **Docente referente per i Bes e i DSA** collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all’interno dell’istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Saper accogliere non significa generica disponibilità, ma tener conto di tutti gli aspetti della persona e del gruppo durante un ampio periodo di osservazione e di interazione.

Il progetto Accoglienza non è, quindi, limitato ad un breve periodo o ad alcune attività, ma diventa uno stile relazionale, didattico, educativo che permea qualunque proposta della scuola.

Ogni anno scolastico è programmato un adeguato monte-ore che evidenzia l'importanza degli assunti succitati, concretizzandoli in specifici progetti accoglienza, sia degli alunni che delle famiglie.

Ogni consiglio di classe articola l'apporto professionale e umano di tutti i docenti in relazione alla disciplina insegnata e adatterà il percorso in base all'età e ai bisogni degli alunni e tenendo conto dei seguenti valori di riferimento comunitari.

Per favorire continuità, monitoraggio e approfondimento dell'accoglienza, sono calendarizzati durante l'anno scolastico altri momenti che concretizzano quanto succitato.

Viene predisposta una scheda di osservazione che ha lo scopo di favorire l'osservazione dei nuovi studenti nel periodo di accoglienza. Per evitare etichettature o "diagnosi" non si giudica né si valuta la persona, ma si rilevano gli atteggiamenti, i comportamenti o le risultanze, le conseguenze di reattività negative o positive.

Ogni docente osserva attentamente l'alunno in contesti strutturati (lezioni in classe), semistrutturati (lavori di gruppo o laboratori) e non strutturati (intervallo, uscite, gite). Quanto rilevato servirà per elaborare una sintesi che sarà presentata al consiglio di classe di novembre, durante il quale si definiranno anche eventuali interventi individualizzati.

3.12 ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ E DI ORIENTAMENTO

Da vari anni l'Opera S. Alessandro Alessandro ha in essere un innovativo progetto di orientamento a cura del Servizio Psicologico.

L'orientamento riguarda ogni età della persona e ogni fase della sua crescita individuale e coinvolge tutte le agenzie educative con cui un ragazzo ha a che fare, *in primis* la famiglia. La scuola è chiamata a educare e formare lo studente nell'attività didattica quotidiana e a fornirgli degli strumenti di

valutazione delle proprie capacità e attitudini, al fine di aiutarlo a operare scelte consapevoli sul proprio futuro.

L'orientamento, oltre che guidare l'alunno nella conoscenza di se stesso, degli altri, della società, del mondo, lo aiuta a scegliere la scuola superiore al termine della Secondaria di Primo Grado.

Tale progetto si integra con le indicazioni dei docenti e offre alle famiglie informazioni ulteriori sulla personalità dei loro figli per meglio indirizzare le scelte future.

E' fondamentale, infatti, che ogni alunno acquisisca e gestisca con soddisfacente padronanza le principali strategie cognitive, affettive e motivazionali al fine di migliorare l'apprendimento e di proseguire gli studi più efficacemente, evitando fenomeni di disagio scolastico ed esistenziale.

Gli alunni si trovano, infatti, in una fase preadolescenziale che non è soltanto un momento di crescita biologica, ma anche di maturazione intellettuale, emotiva, sociale e morale. Ciò può determinare un'incertezza che rischia di indebolire il senso dell'identità personale e sociale. Quando l'alunno non si accetta per quello che è o quando non si sente valorizzato appieno dagli altri, possono sorgere difficoltà anche nella scelta scolastica e professionale. Con dei test somministrati a tutti gli alunni della classe terza della Secondaria di primo grado si cerca di delineare alcune caratteristiche di personalità, di evidenziare opportunità educative e di suggerire aspetti sui quali intervenire con percorsi evolutivi futuri. Si indagano: strategie di apprendimento; interessi professionali con nove macroaree; valori professionali con sei valori intrinseci per sondare la motivazione intrinseca; stili di apprendimento con rilevazione di tre aree; autostima con rilevazione di emozioni; successo scolastico; vita familiare; vissuto corporeo; relazioni interpersonali; senso di efficacia percepita.

3.13 STAR BENE A SCUOLA: IL SERVIZIO PSICOLOGICO

A differenza della quasi totalità delle altre Istituzioni scolastiche, il Servizio Psicologico s'inserisce in modo strutturale all'interno dell'offerta formativa del Collegio S. Alessandro; ad esso è garantita anche un'adeguata ampiezza oraria (due mattine a settimana più gli incontri programmati con gli organi collegiali e con i gruppi di formazione dei genitori) e la necessaria continuità temporale per l'attuazione degli obiettivi previsti (da settembre a giugno). Il Servizio Psicologico contribuisce, in collaborazione con le altre

componenti formative del Collegio, ad attuare concretamente l'attenzione alla persona nella sua totalità e si fonda sul presupposto che lo sviluppo dell'intelligenza è inseparabile da quello dell'affettività e della socialità ed evidenzia quanto sia importante l'investimento sulle capacità, sull'interiorità e sulla biografia di ogni soggetto.

Lo psicologo a scuola interviene sugli elementi fondanti e sulle variabili che favoriscono l'efficacia dei processi di apprendimento, cerca di sollecitare la conoscenza di se stessi, l'esplicitazione delle potenzialità individuali e l'aumento dell'autostima. Egli prende in considerazione la persona, ma centra l'attenzione anche sulle interazioni tra l'individuo e il contesto scolastico ed extrascolastico.

Conoscere l'alunno al di là delle singole materie può risultare determinante per migliorare l'orientamento a livello scolastico, esistenziale e valoriale. Il servizio psicologico è basato, quindi, sulla domanda e sui bisogni della varie componenti della comunità scolastica e delle famiglie. L'intento non è solo di intervenire nella scuola, ma anche di lavorare per la scuola e per la comunità.

Lo psicologo, pertanto, orienta gli alunni al fine di favorire una migliore conoscenza di sé e stimolare uno sviluppo gratificante delle potenzialità e capacità personali; è disponibile a consulenze individuali, di coppia o familiari per precisare e ricercare strategie utili ad affrontare alcune problematiche; collabora con i docenti ed i consigli di classe per approfondire la conoscenza delle situazioni di disagio evolutivo degli alunni e per ricercare metodologie che favoriscano l'apprendimento e la crescita personale; interviene nelle classi su tematiche concordate con docenti ed alunni con l'obiettivo di incoraggiare una maturazione individuale positiva, di sviluppare il sentimento sociale e di ricercare valori comuni di riferimento.

Gli alunni possono accedere al Servizio Psicologico anche direttamente, anche senza la mediazione dei docenti o dei genitori.

Il Servizio Psicologico si articola nei seguenti compiti:

- Orientamento degli alunni al fine di favorire una migliore conoscenza di sé e stimolare uno sviluppo gratificante delle potenzialità e capacità personali.
- Consulenza individuale, di coppia o familiare per precisare e ricercare strategie utili ad affrontare alcune problematiche.
- Formazione di psicologia sociale e dell'educazione per i genitori attuata con lavori di gruppo e l'utilizzo di metodologie attive.

- Collaborazione con i docenti ed i consigli di classe per approfondire la conoscenza delle situazioni di disagio evolutivo degli alunni e per ricercare metodologie che favoriscano l'apprendimento e la crescita personale.
- Intervento nelle classi su tematiche concordate con docenti ed alunni con l'obiettivo di incoraggiare una maturazione individuale positiva, di sviluppare il sentimento sociale e di ricercare valori comuni di riferimento.

3.14 RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Patto di corresponsabilità

In ottemperanza al DPR 235/2007 art. 5 e nella convinzione che l'alleanza educativa sia la strada migliore per conseguire il successo formativo degli studenti, ad ogni componente della Comunità educante viene fatto sottoscrivere il "Patto di Corresponsabilità Educativa", attraverso il quale Studente, Famiglia, Docenti e Dirigente Scolastico si assumono, nei diversi ruoli, la responsabilità di conoscere e far conoscere gli obiettivi formativi dell'Istituto e di adoperarsi concretamente affinché tali obiettivi si trasformino in azioni condivise ed efficaci. Si riporta il modello del documento:

	Lo studente si impegna a:	La famiglia si impegna a:	Il docente si impegna a:	Il dirigente si impegna a:
L'OFFERTA FORMATIVA: IL P.O.F.	Condividere con gli insegnanti e la famiglia gli obiettivi, il percorso per raggiungerli e le fasi curricolari previste nel Piano dell'Offerta Formativa, discutendo nelle sedi opportune ogni singolo aspetto di responsabilità	Conoscere il Piano dell'Offerta Formativa, esprimendo pareri e proposte e collaborando nelle attività; condividerlo e discuterlo con i docenti e con i propri figli, mettendo in atto strategie educative a supporto degli obiettivi in esso espressi	Realizzare il Piano dell'Offerta Formativa, esprimendone ed esplicitandone gli obiettivi formativi, culturali e didattici e motivando il proprio intervento e le proprie strategie, sia con la famiglia sia con lo studente	Garantire che il Piano dell'Offerta Formativa espliciti obiettivi formativi, strategie didattiche, strumenti di verifica e criteri di valutazione; verificare che esso sia periodicamente rivisto ed aggiornato per promuovere sempre meglio la formazione e la valorizzazione umana e culturale degli studenti

IL REGOLAMENTO L' ISTITUTO	Aderire al Regolamento di Istituto attenendosi nei propri comportamenti al rispetto delle regole in esso espresse ed impegnandosi ad interiorizzarne i valori sottesi	Aderire al Regolamento di Istituto attenendosi nei propri comportamenti ed atteggiamenti alle regole in esso espresse ed impegnandosi con i figli a farle rispettare, aiutandoli nel contempo ad interiorizzarne i valori sottesi	Impostare la propria metodologia didattica ed il proprio atteggiamento personale in funzione dei valori e delle regole contenute nel Regolamento di Istituto, condividendoli con la famiglia e lo studente	Comunicare con i docenti, gli studenti e le famiglie per promuovere una cultura di attenzione alla persona, della legalità e del rispetto reciproco anche attraverso la diffusione ed il costante richiamo alle regole ed ai valori contenuti nel Regolamento di Istituto
LA PARTECIPAZIONE	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto tra compagni sviluppando la collaborazione, l'integrazione e la solidarietà	Collaborare e partecipare alla vita della scuola attivamente, cogliendo le modalità e le occasioni messe a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi assiduamente sul percorso didattico-educativo dei propri figli	Collaborare attivamente con la Direzione Scolastica, informandosi ed informando le altre componenti e prendendo parte alle iniziative promosse dalla scuola	Favorire la conoscenza e la relazione tra componenti della Comunità Educatrice, rendendo note le modalità di comunicazione scuola-famiglia, la partecipazione agli Organi Collegiali e promuovendo momenti formativi che coinvolgano docenti e famiglie

Il patto di corresponsabilità è sottoscritto da studente, genitori, coordinatore di classe e dirigente all'inizio del ciclo di studi.

Modalità e strumenti

La scuola promuove e favorisce un rapporto costante, corretto ed efficace con le famiglie, ritenute prime responsabili della formazione dei figli. Regole tale rapporto con le seguenti modalità.

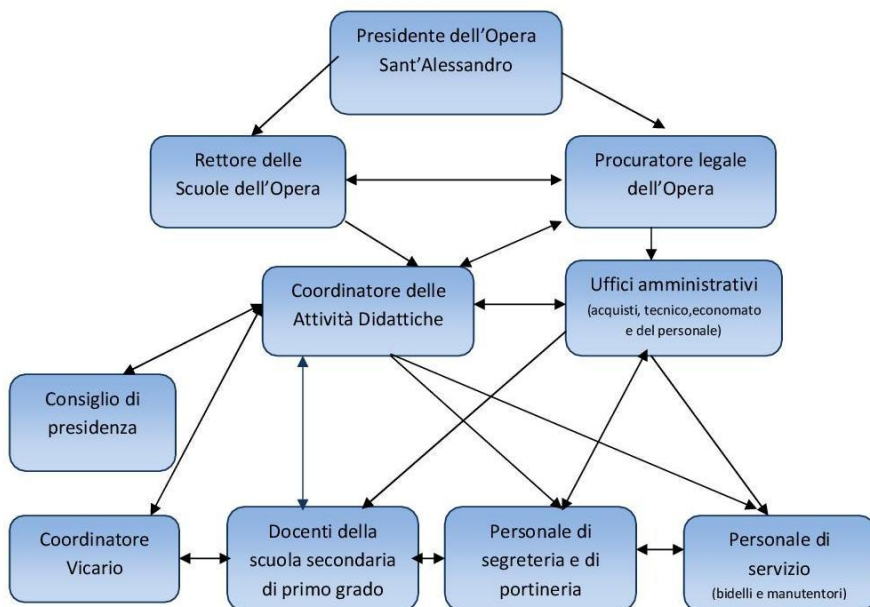
- All'albo della scuola i genitori trovano esposti i documenti principali della vita scolastica:
 - il calendario annuale;
 - l'orario settimanale;
 - l'organico dei docenti;
 - l'orario degli incontri docenti-genitori;
 - le iniziative delle commissioni;
 - i risultati scolastici di fine anno;
 - il calendario degli esami di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

- Genitori e alunni usufruiscono del servizio Scuola on line. Potranno visualizzare gli argomenti delle lezioni svolte, i compiti assegnati, le valutazioni; potranno comunicare con la scuola o con i singoli docenti e prenotare i colloqui. Le credenziali vengono ritirate in segreteria all'inizio del primo anno di frequenza.
- Al momento dell'iscrizione l'alunno riceve un libretto per le giustificazioni delle assenze, dei permessi, per comunicazioni dei genitori con la Scuola e della Scuola con i genitori: tale libretto è il solo strumento che consente l'ammissione alle lezioni in caso di assenza o ritardo. Il libretto delle assenze e il diario devono essere tenuti in cartella e presentati ogni volta che si richiedono da parte del docente o del Preside.
- Le comunicazioni scuola-famiglia che informano sulle iniziative didattiche-educative programmate dall'Istituto o dal singolo Consiglio di Classe sono inviate di volta in volta direttamente alla famiglia tramite il registro on line o, in casi particolari (restituzione di tagliandi di adesione o di pagamento) tramite lo studente. Sono sempre consultabili direttamente sul sito Internet della scuola.
- Le comunicazioni alla famiglia riguardanti il singolo alunno sono fatte con il mezzo più conveniente (sia per il contenuto sia per l'urgenza).
- Le schede della scuola e le pagelle ministeriali con valutazioni bimestrali, trimestrali, quadrimestrali sono consegnate agli alunni. Vanno restituite presso la segreteria con la firma del genitore entro tre giorni dalla consegna.
- Le verifiche scritte inviate in famiglia per la visione devono essere restituite con la firma del genitore senza ulteriori aggiunte e in tempi rapidi; in caso di smarrimento è necessaria una dichiarazione sottoscritta dal Preside, dal docente e dall'alunno.
- Gli incontri personali tra docente e famiglia sono così regolamentati:
 - ciascun docente fissa un'ora settimanale, in orario antimeridiano, per gli incontri con i genitori. Il quadro degli orari è consegnato ad ogni alunno. Degli incontri, sia prefissati sia per appuntamento, è data comunicazione on line agli interessati.
 - Il ricevimento dei genitori in orario pomeridiano, per colloqui attinenti l'evoluzione del processo formativo dello studente, è previsto due volte l'anno.

- Gli incontri dei genitori con il Preside si svolgono nella scuola negli orari stabiliti per le udienze. In altri orari è necessario chiedere appuntamento tramite segreteria.

SEZIONE 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

4.1 L'organigramma della scuola



4.2 Il consiglio di presidenza

È costituito da un gruppo di docenti, scelti e nominati dal preside nell'ambito del Collegio dei Docenti dell'intero comprensivo: sono rappre-

sentativi degli indirizzi di studio presenti nella scuola. Essi hanno il compito di collaborare direttamente allo studio e alla organizzazione funzionale dell'Istituto.

Il Consiglio di presidenza è convocato periodicamente dal preside, ogni volta che si presenta la necessità di risolvere problemi particolari, di prendere decisioni importanti, di condividere responsabilità di gestione, di monitorare situazioni e di consigliare o proporre soluzioni alternative nella ordinaria amministrazione della scuola.

Membro di diritto del Consiglio di Presidenza è il coordinatore vicario, che sostituisce, per delega, il dirigente quando necessario.

4.3 Docenti

Gli insegnanti, religiosi e laici, sono chiamati ad essere i primi animatori dell'ambiente scolastico e a loro è richiesto di assumere questo compito come missione che deve privilegiare lo studente.

Viene loro affidato un servizio che li rende partecipi della promozione umana della persona in coerenza con il Progetto Educativo. Loro compito è quello di un accostamento personale ad ogni studente per conoscere la sua concreta situazione e la sua storia in modo da poterlo aiutare nella realizzazione della sua crescita umana e cristiana, non secondo schemi individualistici.

Dal punto di vista professionale, è richiesta una seria competenza culturale e didattica che nasce da un costante aggiornamento personale e collegiale, in modo che il sapere da trasmettere sia serio e aderente ai tempi.

Gli insegnanti si propongono come esempio e guida per vivere con la dovuta significatività i momenti spiritualmente forti.

4.4 Gli organi collegiali

La partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che - se si esclude il Collegio dei docenti - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Ecco quelli previsti per la nostra scuola:

Consiglio di classe

Scuola secondaria di primo grado: tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o il vicario o il docente coordinatore di classe. In questa forma viene convocato tre volte all'anno. Altri incontri si svolgono invece con il consiglio di classe per decisioni valutative.

Ha durata annuale. Ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio di classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi della scuola. Spetta al consiglio l'adozione del regolamento interno dell'Istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali. Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Comitato dei genitori

Il Comitato dei genitori è composto dai rappresentanti di classe, eletti all'interno dei vari consigli di classe dell'intera scuola. È un organismo che si propone lo scopo di ricevere, coordinare e formalizzare le proposte dei genitori. È in questo ambito che la sua azione si affianca a quella del Consiglio di Istituto per un supporto collaborativo. Il Comitato dei genitori ha il compito di favorire la più ampia collaborazione tra scuola e famiglia, di promuovere iniziative che portino contributo alla educazione degli alunni e alla formazione dei genitori nel loro ruolo di educatori, di strutturare attività di servizio agli alunni e alle loro famiglie (art. 3.2 dello Statuto), avanzando proposte volte a migliorare l'andamento complessivo dell'Istituto,

cooperando nelle commissioni di lavoro che prevedono anche la partecipazione dei genitori.

SEZIONE 5 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DERIVANTE DALLA SEZIONE 5 DEL RAV E DAL SISTEMA QUALITÀ

5.1 INTRODUZIONE ESPLICATIVA

Il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti impegna le scuole e soggetti esterni. Il piano di miglioramento ha come obiettivo quello di mettere in evidenza la specificità della scuola e orientarne tutto il processo di autovalutazione e dunque anche i criteri di buon funzionamento ed efficace organizzazione.

Nella valutazione della scuola non si può prescindere dai risultati di apprendimento e dagli esiti formativi. Pertanto l'autovalutazione comprende l'analisi di dati e di rilevazioni che provengono dal sistema informativo del Miur, dall'Invalsi sugli esiti delle prove e il valore aggiunto e dalla scuola stessa circa aspetti che ritiene significativi. In questa sezione si riportano priorità, traguardi e obiettivi di processo indicati nei Rapporti di Autovalutazione.

La scuola ha costruito negli anni una tradizione di lavoro volta al continuo miglioramento della sua organizzazione e della sua capacità di creare le condizioni per un apprendimento efficace. Il cammino svolto, articolato e guidato dalla lungimiranza del suo Collegio docenti, si è ormai consolidato in pratiche di lavoro riconosciute e valorizzate dall'utenza. Ora occorre procedere oltre mettendo in campo le migliori competenze per sistematizzare e migliorare aspetti importanti quali il curriculum delle competenze tra-

sversali e quello di cittadinanza, prevedendo una riorganizzazione delle attività e delle numerose occasioni create nel corso degli anni.

L'autovalutazione della scuola ha infatti evidenziato le maggiori criticità negli ambiti dei risultati scolastici e delle competenze chiave e di cittadinanza. In particolare rispetto all'area delle competenze chiave e di cittadinanza la scuola è cosciente del fatto che proporrà una didattica fortemente indirizzata agli ambiti delle competenze sia uno degli elementi fondamentali per mantenere al centro dell'attenzione il successo formativo dello studente. Ne consegue la necessità d'avere a disposizione strumenti adeguati e condivisi per la valutazione del percorso formativo di ogni alunno.

Infine un ruolo decisivo ricoprono e ricopriranno le competenze linguistiche certificate da enti esterni per la loro migliore spendibilità nel curriculum di ogni studente.

Trasversale agli indirizzi di studio sarà quello di monitorare i risultati conseguiti dagli studenti anche in altre scuole al termine del primo anno della secondaria di II grado in Italiano, Matematica, Inglese e nel Comportamento: tale analisi servirà alla scuola per verificare le competenze acquisite dagli studenti al termine della secondaria di I grado e per integrare il sistema di valutazione della scuola.

5.2 PRIORITÀ E TRAGUARDI

Sono state indicate le seguenti priorità

Obiettivi didattici

- Valorizzazione delle eccellenze sia nel curriculum scolastico che in occasione degli Esami di stato.
- Sviluppo delle competenze di cittadinanza sia in relazione alla programmazione curricolare, sia in relazione agli studenti.

Ambiente di apprendimento

- Incrementare l'utilizzo del laboratorio di Scienze e rilanciare quello di Informatica per tutte le classi.
- Monitoraggio completo e sistematico delle metodologie didattiche d'insegnamento con valutazione e scelte riguardo alle migliori e più efficaci

Continuità e orientamento

- Costruire un sistema di monitoraggio dell'orientamento
- Verifica esiti del proseguimento degli studi

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Inserirsi in una rete di scuole

Curricolo, progettazione e valutazione

- Identificazione e costruzione di percorsi che mettano al centro le competenze trasversali.
- Potenziamento delle certificazioni linguistiche e informatiche
- Strutturazione di un curriculum di Cittadinanza e Costituzione

Inclusione e differenziazione

- Costruzione, mediante l'utilizzo sistematico delle risorse G.L.I., un cammino strutturato e monitorato, favorendo iniziative di formazione per i docenti

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Valorizzazione di tutte le competenze dei docenti testimoniate dal loro curriculum e dai corsi di formazione certificati nel sistema qualità.
- Diffusione della conoscenza e della competenza di didattiche digitali in modo uniforme fra i docenti.

Per poter raggiungere i traguardi occorrerà pertanto:

- Organizzare attività specifiche per valorizzare, coltivare e gratificare le eccellenze.
- Programmare in ogni ambito disciplinare con specifico riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza.
- Costruire strumenti di verifica (prove orali e scritte) e di valutazione (griglie) delle competenze, funzionali e condivisi dal collegio dei docenti
- Costruzione di un database con i risultati degli alunni dopo l'uscita dalla nostra Scuola.

SEZIONE 6

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

6.1 Formazione del personale docente

Durante il triennio verranno organizzate le seguenti attività formative

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	PERIODICITÀ	NR. ORE
INFORMATION TECHNOLOGY: Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione nella generazione "TOUCH"	Formazione di CONTENUTO		
Comunicazione e relazione educativa	Formazione di PROCESSO		
BES (Bisogni educativi speciali): strumenti didattici e metodologie; protocolli valutativi	Formazione di CONTENUTO		
Didattica per competenze declinata sulla Cittadinanza attiva	Formazione di CONTENUTO		
Didattica laboratoriale	Formazione di CONTENUTO		
Rubriche valutative	Formazione di PROCESSO		
Approfondimenti disciplinari	Formazione di CONTENUTO		
Dinamiche di relazione nel lavoro in dipartimenti e implementazione di attività pluridisciplinari	Formazione di PROCESSO e Formazione di CONTENUTO		
Nuove metodologie di insegnamento (E-twinning)	Formazione di CONTENUTO		

6.2 Formazione del personale non docente

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	PERIODICITÀ	NR. ORE
Primo soccorso e aggiornamento sulla sicurezza in ambienti di lavoro	Formazione di CONTENUTO		
favorire relazioni collaborative	Formazione di PROCESSO		
Innovazioni normative e tecnologiche	Formazione di CONTENUTO		

Corrispondenza

⇒ Sede della scuola

Collegio Vescovile Sant’Alessandro

Via Garibaldi, 3

20122 Bergamo

Tel. 035 218500 - Fax 035 3886088

E-mail: *segreteria@santalex.it*

Sito internet: www.osabg.it

⇒ Sede amministrativa

Opera Sant’Alessandro

Via S. Alessandro, 49 – 24122 Bergamo

Telefono: 035 21 85 00 – Fax. 035 388 60 88

P.I. 00634550164
